

Nel 1909, la Patria del Friuli si pubblicherà anche la domenica.

Interessi provinciali.

La bonificazione delle paludi
Selvata e Malmosa.

Il Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento presentò alla Prefettura un progetto di massima (redatto dall'ing. Giovanni Ponti di Padova) per bonificare i terreni paludosi della località denominata Selvata e Malmosa nei Comuni di S. Vito e Sesto al Reghena, con la domanda per istituire il Consorzio obbligatorio, firmato dalla maggioranza degli interessati.

I terreni che si intendono bonificare si estendono fra le rogge Sestian e Selvata, la strada S. Vito-Torrate a Traumontana e la Malmosa a mezzogiorno; restano soltanto in piccola parte coltivati a cereali — nel resto, a prato; sono facilmente inondabili per pioggia e trabordelli delle due rogge. Le opere progettate consistono principalmente in aperture di fosse e costruzioni di argini paralleli alle due rogge Sestian e Selvata, onde sottrarre i terreni dalla influenza delle medesime. Anche l'ufficio tecnico provinciale riconobbe, dall'esame del progetto, trattarsi di opere di risanamento di paludi e di molta importanza; e che il proposto Consorzio meriti di essere costituito con vantaggio dell'igiene e dell'agricoltura.

Per queste ed altre considerazioni, riflettenti l'osservanza delle altre condizioni portate dalla legge e dal regolamento sulle bonifiche, la Deputazione propone al Consiglio di dar voto favorevole all'istituzione del proposto Consorzio. (Relatore, A. Caratti).

La spedalità austriaca arretrata.

La questione fu già trattata, sulla Patria, più volte, per l'agitazione dei Comuni contro la richiesta del Governo che nel bilancio 1909 stanziassero tutte le annualità decorse dal 1898 (e nei futuri, per le successive), a rimborsargli i due terzi delle somme che esso Governo aveva pagato all'Austria per ammalati poveri accolti in circa un trentennio (1866-1896) negli ospedali austriaci. Ricordiamo che di questa agitazione si fece autorevole interprete il sindaco di Udine, convocando i sindaci di tutti i 179 comuni nella nostra città; e che nell'assemblea tenutasi il 5 ottobre del 1908, fu dal sindaco medesimo deliberato: a) di porre rifiuto al pagamento richiesto; b) di incaricare il sindaco di Udine di preparare apposita petizione al Parlamento; c) di interessare lo stesso ad ottenere l'adesione dei Comuni delle altre provincie Venete e di Mantova, l'appoggio dei Senatori e Deputati di queste e dei rispettivi consigli provinciali; d) di sospendere frattanto qualunque stanziamento, per detto scopo, nei bilanci dei Comuni da essi rappresentati.

Da questi precedenti, la Deputazione (relatore, avv. A. Pognici) trae le seguenti risultanze:

Che anche in questa questione i Comuni veneti e di Mantova subirono per anni ed anni un trattamento speciale diverso da tutte le altre regioni del Regno, e, ben si intende, a tutto loro svantaggio.

Che i Comuni lombardi furono sollevati dall'onere delle spedalità austriache un anno e mezzo dopo la loro liberazione, mentre per nostri il provvedimento non giunse che dopo il decorso di un trentennio.

Che il Governo riconobbe alto di doverosa giustizia sollevare i Comuni dapprima con sussidi e poi a col sostenerne a suo carico un terzo delle somme liquidate in base alla convenzione 25 giugno 1896.

Che il Governo coll'abbandono per undici anni del residuo credito dei due terzi indusse il ragionevole convincimento che non fosse più in lui l'animo di ripeterlo; per cui altri mezzi poteva e doveva provvedere ai relativi stanziamenti nei bilanci comunali negli anni fissati dalla legge, e cioè dal 1896 in avanti, così come provvede pur equitativamente alle altre spese di cui i Comuni sono per qualsiasi altra legge onerati, e nel concreto caso sia pure mediante un fondo a calcolo.

Che quando anche il lungo ritardo nello stipulare la ultima convenzione potesse spiegarsi colla resistenza del Governo austriaco ad assolvere un peso forse superiore al sollievo derivatogli dalla reciproca, questo non spiega, nei riguardi del Governo patrio, il trattamento che esso fa ai Comuni della veneta regione, che unici nel regno continuano ad essere esposti all'aggravio delle spedalità austriache con una disparità resa acutissima dal rinvoltare oggi la questione per esigere un vecchio credito che le circostanze e considerazioni suesposte dovevano far ritenere per abbandonato, specialmente ove si consideri che andrebbe a gravare maggiormente sui Comuni più poveri, quali sono appunto quelli in cui la emigrazione è più forte, e che oggi sono sopiti da sempre nuove ed impellenti necessità superiori alla loro povertà economica.

Che col non comunicare i nomi dei rispettivi malati e col lungo tempo lasciato

decorrere, il Governo ha compromesso la rivalsa dei Comuni verso gli abitanti, taluni dei quali in questo volgere d'anni possono per di più essere caduti in stato di nullatenenza.

Che l'azione odierna dei Comuni risponde anzitutto alle tante volte proclamata necessità di equiparare tutti gli enti locali nella identità dei diritti e degli oneri, facendo cessare quello stato di disuguaglianza che nonostante i quaranta o più anni decorati dall'annessione della Venezia dura ancora in varie materie a tutto nostro svantaggio.

Che in sostanza l'azione stessa non mira che ad ottenere il completamento da parte del Governo di un'opera di giustizia da essa già iniziata prima con sussidi, poi coll'abbandono del terzo.

Per questo cumulo di ragioni, la Deputazione propone che il Consiglio aderisca pienamente all'ordine del giorno votato nell'adunanza dei sindaci friulani sopra ricordata, esprimendo il voto che l'azione dei Comuni trovi presso il Governo l'esito giustamente invocato.

Per la Deputazione Veneta
di Storia Patria.

La R. Deputazione Veneta di Storia Patria, la quale viene pubblicando Memorie, documenti, lavori storici che riguardano la Regione Veneta, scrisse all'egregio cav. A. Battistella, membro del Consiglio direttivo di essa, affinché si rivolgesse alla «generosità» della nostra Amministrazione provinciale per chiedere se le fosse possibile stanziare nel proprio bilancio una piccola somma a titolo di contributo annuo.

Le altre provincie venete — ad eccezione di Belluno — già da tempo fissarono tali contributi: Rovigo 200 lire, Venezia 2000, Verona 300, Vicenza 500, Padova 1000, Treviso 300. Di una consimile concessione anche da parte della nostra Provincia la Deputazione «si sentì erebbe incoraggiata sempre più a perseverare (così nella lettera «citata» nell'opera sua d'illustrare la storia delle diverse provincie «Venete, tra le quali non piccola parte ebbe fin qui il Friuli, come «lo comprovano i volumi finora pubblicati».

La Deputazione Veneta fu fondata nel 1873 ed in seguito eretta in corpo morale. Essa ha per scopo di promuovere gli studi e mettere in luce i monumenti e le altre fonti che servono ad illustrare, sotto ogni aspetto, la storia della regione Veneta, e delle provincie o luoghi che furono soggetti o formarono parte della Repubblica di Venezia. Dal voluminoso elenco delle pubblicazioni che essa fece, si rileva che nel suo trentennio di vita (l'elenco arriva sino al 1902) sviluppò opera attivissima e proficua: circa trentamila pagine di stampa, senza contare le opere sussidiate e quelle di sua iniziativa. Parecchie, riguardanti il Friuli. Notiamo che, fra le persone di alto valore chiamate a formar parte della presidenza di questa importante istituzione, vi fu anche l'illustre nostro concittadino Vincenzo Joppi.

La deputazione (relatore Caratti) propone di concorrere con 100 lire annue, a partire dal 1909. — Forse, «poche» si potrà osservare; ma, via: sempre meglio che niente!

La ferrovia

La relazione (dott. Cassola) è un po' lunga; ed anche un suntuo di essa, volendo che riesca chiaro ed esauriente, certo riuscirebbe troppo lungo per un giornale come il nostro. Ci limiteremo perciò a dire che il relatore ricorda i precedenti e il modo con cui la commissione costituita ad hoc in un'adunanza dei rappresentanti le tre Provincie di Treviso, Venezia e Udine e dei comuni interessati esaurì il suo mandato.

Però un'altra questione si collega a questa ferrovia. Nel 29 aprile del 1882, in una seduta memoranda, il Consiglio provinciale, dopo un'ampissima discussione, con 22 voti contro 21 ed 1 astenuto, approvava l'omnibus dei lavori pubblici, nel quale era incluso il seguente comma:

Che le strade carreggiabili attualmente provinciali da Casarsa a Spilimbergo, da Udine a San Daniele e da San Vito a Motta, e così le attualmente nazionali da Udine a Cividale, da Piani di Forns a Tolmezzo, e da Porto a Casarsa, che per effetto della costruzione delle progettate ferrovie, fossero comprese nell'elenco delle provincie, abbiano a passare ad esclusivo carico dei rispettivi Comuni, autorizzata ora per allora la Deputazione Provinciale ad attivare le pratiche relative.

Ma questo deliberato non ebbe effetto; ed ora, la Deputazione richiama l'attenzione del Consiglio

su di esso che, se attuato completamente, importerebbe uno sgravio al bilancio provinciale di L. 29014-07, le quali andrebbero a carico dei comuni. Se invece si volesse, per parità di trattamento applicare alle linee della Motta, Casarsa-Spilimbergo, Udine-Cividale e Casarsa-Cordovado il criterio adottato per le linee Udine-Latisana e Udine. S. Daniele, e cioè adossare ai Comuni solo un terzo della rispettiva spesa, lo sgravio importerebbe lire 5661.

A questo riguardo, la Deputazione non erede di formulare una proposta concreta e solo desidera che il consiglio si pronunci, per uniformarsi alle sue deliberazioni. Epperò, mentre propone che si accetti quanto concretò la Commissione speciale per la Ferrovia S. Vito-Motta-Portogruaro, di offrire cioè al Governo — od al concessionario per la costruzione della detta linea ferroviaria — lire 5000 annue; di appostare anche gli estremi di riparto fra gli enti maggiormente interessati, e di assumere a carico della Provincia il quarto di contributo in lire 1040 annue per cinquant'anni assegnate dal detto riparto: in merito alla deliberazione del 1882, sul comma sopra riferito, lascia al Consiglio di dichiarare di revocarla, oppure di tenerla ancora in sospeso, oppure infine di curarne la esecuzione in tutto ed in parte.

Per il tiro a segno.

Relatore il presidente ing. Roviglio, la Deputazione propone di assumere a carico della Provincia lire 2280, quinto della spesa per costruire il campo di tiro a segno a Paluzza; e lire 11313, quinto della spesa per le opere addizionali al campo di tiro di Tolmezzo. Le complessive lire 34113,4 saranno iscritte nel bilancio 1910.

Si tratta di spese obbligatorie, alle quali non è possibile sottrarsi.

I locali del R. Liceo.

Mentre Roma discute... E' proprio il caso di ricordare lo storico motto. Fra Comune e Provincia, nel 1897, si stipulò una convenzione a riguardo dei locali e del materiale non scientifico del R. Ginnasio-Liceo, in forza della quale la provincia s'impegnava di pagare lire 1638 annue. Le cose continuarono fino a quest'anno, in cui il Comune con nota 9 giugno, dichiarando che le esigenze scolastiche si erano venute cambiando e i bisogni determinati dal rapido aumento nel numero degli alunni accrescendo, così che si sarebbe reso necessario e l'ampliamento dei locali e un restauro dispendioso di quelli ora in uso, denunciava la convenzione citata e invitava la Provincia a provvedere d'ora in poi a tutte le occorrenze del Ginnasio-Liceo, comprendendo in queste anche una nuova sede.

A chi toccano le spese per i locali e per il materiale non scientifico del Ginnasio-Liceo? La cosa è controversa. Nel 1897, la Provincia accettò il concorso delle 1638 lire annue perché in tal modo veniva a definire altra vertenza con il Comune, circa imposte e canoni del Collegio Uccellini; ma non perché fosse proprio persuasa incombera a lei tale aggravio. Disdetta ora dal nostro Comune la convenzione, la Deputazione riesamina la questione, assume informazioni circa lo stato delle cose nelle altre provincie venete e in quella di Mantova (che sono quelle in cui la spesa in discorso si presenta sotto le medesime disposizioni generali legislative) e si confermò nel giudizio che il concorso della Provincia non sia obbligatorio... e, dopo due conferenze con la Giunta municipale di Udine, declinò qualunque obbligo od iniziativa nella scelta o costruzione di nuovi locali.

Intanto i professori del Ginnasio-Liceo, che da tanto tempo reclamano sia provveduto meglio alle esigenze imprescindibili della scuola, aspettano... e tacciono per forza, non sapendo contro chi rivolgere i loro laghi.

Affinchè però l'andamento degli studi non venisse turbato durante la contestazione che il Comune di Udine dichiarò di voler elevare; la Deputazione, senza pregiudizio dei diritti della Provincia e fermo pure il diritto di rifusione per il più di pagarsi in confronto della convenzione 1897, propose — ed il Comune accettò come *modus vivendi* per l'anno scolastico 1908-09 — di elevare a lire 1000 la metà fitta figurativa dei locali del Ginnasio-Liceo, valutato nel suo complesso lire 1200; di accollarsi metà spese per solo materiale non scientifico,

riscaldamento e piccole riparazioni; e la metà fitta per un nuovo locale che fosse da assumersi onde collocare le classi aggiunte del Ginnasio. E queste proposte fa ora al Consiglio con la riserva però, in caso di vittoria nel giudizio che sarà promosso dal Comune di Udine, di essere rifiuta di quanto spendorà in più delle lire 1638 stabilite nella convenzione 1897 più volte citata.

Due prestiti.

Iniziata con la Cassa depositi e prestiti la contrattazione di un mutuo di L. 184.500, per la costruzione del tronco di strada Cernigians-Rigolato; la Provincia si vide rifiutare «che non erano più fondi disponibili per simili operazioni. Perciò la Deputazione si rivolse alla locale Cassa di Risparmio, dalla quale ottenne il prestito. Per contrario, domanda ora il formale incarico al Consiglio.

Cronaca Provinciale

I lavori della ferrovia Carnica.

Molti saranno coloro, i cui non tornerà discaro un cenno sugli esecutivi lavori della ferrovia Carnica; e fu per soddisfare alla mia curiosità, insieme a quella dei lettori della «Patria» che ho voluto compiere il viaggio di 20 Km. in ferrovia «dalla Carnia a Villa Santina, malgrado i sensibili incomodi e le non tiepide arie dei nostri laghi.

Il tempo sempre splendido ha favorito in modo straordinario l'esecuzione dei lavori che, quantunque a lunga scadenza, sono già condotti a buon punto e si può dire in molta parte terminati; e terminati lo avrebbero potuto essere certamente, qualora si avesse spiegato un po' più d'attività da parte della Società Veneta e degli assuntori dei lavori.

Ma per quest'anno, ormai, l'improvvisa nevicata dei giorni scorsi ha messo punto, all'esecuzione dei lavori.

E quando la nuova linea sarà aperta al servizio? Nessuna asserzione vi posso esporre, ma solo ipotesi più o meno fondate; i diversi lavori saranno probabilmente ultimati in giugno, in quattro mesi potranno essere effettuate le altre provviste e l'armamento della linea per cui entro il novembre 1909 si può sperare di festeggiare l'apertura.

Smontando dalla ferrovia Pontebana nulla si vede ancora preparato per l'alacciamento di questa col tronco carnico, che comincia in argine nei pressi della stazione per la Carnia, e che con una gran curva raggiunge il ponte nazionale sul Fella. I lavori di allargamento di quest'ultimo, comportano l'accollamento ai due lati del ponte di volte in calcestruzzo più o meno concentrici agli esistenti, e per allargare un po' ancora la sede che deve contenere la strada ferrata e la carrozzabile, si sono aggiunte delle mensole su cui poggiano da un lato la banchina di guardia e dall'altro un marciapiedi, non però tanto comodo ed adatto, protetto da ringhiera in ferro molto economica ed altrettanto malsicura.

Ladri la linea, ripiegandosi attraverso la campagna di Amaro, costeggiando sempre a valle la strada Nazionale, sulla zona assai irregolare dei detriti del monte Amarianna, per cui, ad ogni tratto si succedono, alternandosi, grandi rialzi e profonde trincee.

Di opere d'arte che meritino rilievo sono il ponte canale sul Rio Codek, altro più lungo nei pressi di Amaro e la galleria sotto il Rio Maggiore lunga circa m. 60, che su tutto il tratto è l'unica opera compiuta.

Ad Amaro vi sarà la prima fermata per soli passeggeri, e la stazione sita sotto il paese ne è già ultimata.

Oltrepassato il territorio di Amaro, sulla cui ultima zona la linea non presenta alcun manufatto degno di rilievo, si arriva ad un bel ponte di quattro archi ribassati tutto in pietra tufacea di gradevole aspetto, il quale porta la ferrata al passaggio a livello colla strada nazionale; si continua quindi un tratto in mezza falda assai complesso e pittoresco per poi entrare nella galleria di Sassotagliato.

La galleria è lunga circa 280 m. ed è del tutto finita nel suo rivestimento, nella stabilità e nei suoi portoni d'ingresso, su cui ormai l'anno 1908 sta scolpito a degno

Altra risposta favorevole ottenne per un secondo prestito, di lire 100.000 necessarie per il concorso nella costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento, fra S. Michele e Latisana.

Entrambi i prestiti sono accordati dalla Cassa di Risparmio di Udine al tasso del 4 per cento, ed estinguibili in trentacinque annualità.

In seduta segreta.

Si trattava la ratifica alla deliberazione deputativa con la quale si proponeva al Ministero, per l'assegnazione del posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, la signorina Paola Cella di Balilla, di Udine.

Verano due concorrenti: anche la figlia del co. Cornelio Frangipane. La Deputazione «discusse a lungo; ma i voti furono maggiori per la Cella (9 contro 2).

ricordo di una data che segna il risorgere della nostra piccola patria, dove pur risiedono neglette ed imprigionate grandi energie e bellezze naturali che potranno dare una vita migliore alle nostre attive quanto povere popolazioni.

E nelle nostre bellezze potrà di già il viaggiatore compiacersi quando, da questo bel punto, volgendo lo sguardo dal finestrino, ammirerà davanti a sé quella smagliante gradazione di colori, che si dilaga a distanza, quella grandiosità di profili e di vette che si confondono o spiccano in lontananza nell'azzurro del cielo.

Usciti dalla Galleria, un importante viadotto ci solleva sul grosso rugo che scende dalle gole dell'Amarianna, e fa capo ad altre profonde trincee che si susseguono; quindi la strada ripassa a Sud della Nazionale e sempre in argine attraversa tutta la regione dei rivoli Bianchi, dove una lunga serie di viadotti e tombini dà adito alle copiose ed impetuose acque che scendono dal gran cono dell'Amarianna.

La ferrovia continua quindi in argine, che diminuisce dopo la stazione di Tolmezzo e che rimonta poi di nuovo all'altezza del Ponte Nazionale sul But.

La stazione di Tolmezzo, posta a circa mezzo chilometro a sud dall'abitato, è ultimata nella sola parte muraria; è l'ampiezza dei locali è ben adeguata all'importante traffico ed al grande numero di viaggiatori che a questa stazione dovrà fare capo. Lo scalo per le merci è già completo, mentre ci vorrà ancora qualche tempo per la formazione del piazzale e degli argini.

Il ponte sul But ha subito sorte analoghe e forse più infelice del ponte sul Fella, sorte che è maggiormente deplorabile in quanto che tutta una regione di 30000 abitanti deve servirsi proprio ed unicamente di quel ponte.

Nel territorio di Caneva i lavori sono appena iniziati, stante il ritardo delle pratiche d'appropriazione. Il tronco non presenta speciali opere se si toglie il viadotto, da eseguirsi, per il sottopassaggio della deviatrice nazionale di Villasantina, e dei canali roiali. La linea si svolge qui con molte sinuosità ed in argine quasi ininterrotto; lungo la falda del monte di Caneva, argine che presenta in certi tratti dimensioni colossali.

Usciti dalla Campagna di Caneva, la Ferrata guadagna la sede della vecchia strada Nazionale prevalentemente a mezza falda; traversa quindi la pineta della Vinadia per abboccare al ponte omonimo, costituito da una travata in ferro di 20 metri, già ultimato.

Il restante tronco si svolge attraverso la piana campagna, sempre alquanto in rilevato, per terminare alla stazione di Villa Santina sita a qualche centinaio di metri dall'abitato e per la quale ancora nulla o ben poco si è fatto.

Ed ora, riandando sui lavori che abbiamo rapidamente messo in evidenza, si rimane convinti a prima vista come l'esecuzione del tronco sia ispirato a criteri di troppa economia, malgrado l'importanza che riveste, per cui non si badi ad evitare tante sinuosità del tracciato, inutili contro pendenze, lavori viziosi ai quali si avrebbe potuto o dovuto provvedere altrimenti.

Così pure nelle opere d'arte in

genere si osserva come si sia spinta troppa fantasia in tutta quella varietà di forme e diversità di esecuzione, senza imprimere al tronco stesso nessun carattere di omogeneità, mentre la ferrovia Pontebana il presso è un vero modello di lavoro.

Ma certo noi dobbiamo scivolare su questi inconvenienti, di fronte ai vantaggi notevolissimi che la ferrovia apporterà al nostro paese, ed applaudire riconoscendo all'opera dei cooperatori di questo grande lavoro, che inizierà per la Carnia tutto un prossimo e florido avvenire.

Tolmezzo, dicembre 1908.

Gastellnuovo

Contro il trasporto della sede municipale.

Attualmente continua in Comune l'agitazione per il rinacciato trasferimento della sede municipale nella località «Vigna», la quale fa parte di altra frazione del Comune che non è quella dell'antico Capoluogo. Centro della deliberazione consigliere del 22 novembre scorso, di cui vi è cenno nel numero 282 del 25 stesso mese di questo reputato giornale, flecchiamo ora all'autorità tutoria i reclami all'opponendum. Tra questi avrà non piccolo peso quello dei frazionisti di Präforte, che è la località più lontana dall'attuale Capoluogo con strade malagevoli e di accentuata pendenza, trovandosi detta frazione a metri 465 sul livello del mare.

Vi ha pure un altro rigoroso su tale oggetto, sottoscritto da due consiglieri che non furono presenti alla citata seduta, ciò che dimostra evidentemente la verità del nostro asserto contenuto nella corrispondenza del n. 282 del giornale, che cioè, se fossero stati presenti i detti due consiglieri e quello tuttora all'estero, la votazione sarebbe riuscita pari e perciò la proposta sarebbe stata respinta. Sappiamo poi, che i sostenitori del mutamento del Capoluogo, hanno dato incarico al sindaco di portare personalmente il processo verbale della seduta alla R. Prefettura e di tutta l'urgenza, ingenuamente lusingandosi d'ottenere l'immediata esecutorietà della deliberazione. Si dice pure che l'incarico sia stato accettato ed anzi che il sindaco abbia assicurato di provvedere, perché l'estratto di quella deliberazione pervenga al Capo della Provincia prima di ogni altro relativo agli altri oggetti discussi in quella famosa seduta.

L'indignazione pubblica, per il poco imparziale procedere del sindaco va ogni giorno accentuandosi maggiormente, leggendovi chiaro e palese il tentativo di una seconda edizione della scuola per le classi IV e V. Tutti sanno che si volle ad ogni costo quella scuola in detta località per far credere alla superiorità che in quel punto si trovi il vero centro del Comune. Nessuno ignora, inoltre, che la costruzione di quell'edificio scolastico può recare rilevante danno al Comune, quando si pensi che i lavori vennero eseguiti sopra il terreno di due proprietari assenti all'estero e senza il loro preventivo consenso, nonostante energici reclami fatti dall'autorità ed in vista alle censure della stampa. Un tale procedere può provocare una importante e disastrosa lite. Non è certo questo il modo migliore di amministrare la cosa pubblica!

Alcuni contribuenti.

Pordenone

La Via Mazzini

collumidità di questi giorni è ridotta ad un deposito di fango: un vero pantano.

Gli spazzini hanno ordine di non toccare la melma perché essa serve per cementare il nuovo pavimento; ma intanto, chi è obbligato a passare per detta strada, che è la principale del paese, o almeno deve attraversarla, si inzoccherà il vestito da capo a piedi.

Non si potrebbe per un momento trascurare la cementazione del suolo e pensare alla comodità dei cittadini?

Prato Carnica

La scuola d'arti e mestieri

Finalmente dopo due anni venne riaperta la nostra scuola serale applicata alle arti e mestieri, affidata al geometra Polzot, al nuovo Direttore E. Braghieri e insegnanti, Giordani e Rupit.

Era poco avremo anche l'apertura di altri due corsi di lezioni per donne, al giovedì e domenica (Insegnanti Sigg. Artis e Cleve).

Gemona

Prilano assassinato in Germania

15. — Quindici giorni fa spargemmo in questa città la voce che l'operaio Luigi De Campo fu ucciso a Lucca nel 1874, per dimorante da due anni, con la propria moglie Anna Londero di Gemona, fosse perito nella catastrofe mineraria di Radbod (Germania).

La famiglia a mezzo del nostro municipio domandò informazioni al Consolato Generale d'Italia a Berlino, e questi interessatosi della cosa rimetteva la seguente nota del Consolato d'Italia in Colonia:

« Nella sera del 12 novembre u.s. egli (Luigi De Campo) venne ucciso a scopo di rapina, in Biren presso Paderborn.

« L'omicida certo Cleto Migliori di Vignola venne arrestato e costui pure certo Gatti Ferdinando, imputato di favoreggiamento.

« L'Autorità Giudiziaria, che mi diede notizia del fatto, mi inviò a procedimento chiuso, marchi 200 e che il Migliori aveva rubato al De Campo.

« Anche la Ditta Portland-Gement e Kalkwerke di Biren, presso la quale era occupato, non ne comunicò la morte, pregandomi di far esprimere alla disgraziata vedova il suo profondo cordoglio per la perdita del migliore dei suoi operai. La Ditta stessa inviò direttamente alla vedova il resto di « mercede » che a lui spettava in marchi 51.88.

Oggi coi dovuti riguardi venne partecipata la triste nuova alla povera vedova da parte di questo municipio.

Sacile

Scuola per gli agricoltori e per gli operai

15. Questa Società per l'insegnamento popolare, come vi annunciò, fino dalla metà dello scorso mese riapriva la scuola serale per gli agricoltori, che è frequentata costantemente da una quarantina di allievi, ove si svolgono i programmi degli anni decorsi e in due classi separate.

Ma ciò che più merita menzione è la scuola festiva di disegno che, quest'anno, è organizzata in modo da divenire, in breve, un corso completo di disegno applicato ai mestieri.

Essa è frequentatissima. Infatti gli iscritti ammontano a 97, buona parte dei quali appartengono, però, ai Comuni limitrofi di Fontanafredda, Canova, Brugnera e Gaia.

La Società che, a questa scuola, dedica le sue cure migliori, vista l'incoraggiante affluenza degli allievi e dello scopo di darle possibilmente, un organamento pratico, quale si conviene ai nostri operai, ha diviso la scuola nei 4 corsi seguenti:

Corso preparatorio — insegnante il M. David Antonio — iscritti 31.
1.° Corso normale — insegnante il M. Annibale Vando — iscritti 30.
2.° Corso normale — insegnante il M. Giovanni Rapuzzi, direttore didattico — iscritti 20.
3.° Corso normale — insegnante il sig. Polletti Ferruccio, capotecnico — iscritti 10.

L'insegnamento religioso nelle scuole

Questo Consiglio Comunale, nella seduta del 2 novembre pp., sulla domanda avanzata da 216 padri di famiglia, perché nella scuola venisse impartito l'insegnamento religioso ai loro figli, deliberò di concederli a mezzo dei maestri.

Ora veniamo a conoscenza, che il Consiglio prov. scolastico ha approvato la predetta delibera, e, conoscendo l'indole, a tale insegnamento, nei maestri comunali, ha stabilito che l'ultima ora di lezione del mercoledì, in ciascuna delle prime quattro classi elementari, sia dedicata all'istruzione religiosa.

Gordenons

L'asta per le scuole

15. — R. O. — Anche il secondo esperimento d'asta per la costruzione del locale scolastico indetto per oggi è andata deserta. Nessuno dei numerosi appaltatori venuti anche da lontano, si sentì in caso di recarsi al Municipio a deporre la loro offerta. Perché? Mistero! Per sabato sarà convocato d'urgenza il Consiglio comunale perché autorizzi la Giunta ad appaltare i lavori con asta privata, altrimenti si minaccia d'andare alla calende greche!

Vogliamo sperare che l'on. Giunta, quando sarà il momento, terrà presente il fatto di coloro che s'adoperano a tutt'oggi perché l'esperimento d'asta odierna andasse deserto: tanto per mettere a posto i prepotenti!

Tolmezzo

Un incendio a Villa Santina

15. — L'altra sera scoppiò improvvisamente un incendio nella casa dei fratelli Gaier Osvaldo ed Alberto in Pietro. L'incendio poteva assumere proporzioni enormi, ma dato l'interessamento di tutti i cittadini si riuscì non solo a circoscrivere ma a domarlo sul nascere. I fratelli Gaier sono assicurati. Il danno è di sole lire 2000, essendo stata rovinata solo la parte superiore dell'edificio.

Furono sul posto le autorità ed i Carabinieri. Si crede che l'incendio sia accidentale.

Va notato anche il seguente fatto. Mentre la gente accorsa faceva ressa sulla via, passava un carrozzone, pare alle dipendenze del sig. Rainis Antonio il quale investì contro il suo un operaio fratturandogli due costole.

Il carrozzone venne arrestato.

Tarcento

Pro Trento e Trieste

Anche qui mediante l'iniziativa del sig. I. Strongarone, agente dell'imposte, fu promossa una sottoscrizione in pro della Trento e Trieste e fin' ora molti furono gli aderenti, però non posso esservi preciso sull'importo, essendo le liste ancora in giro.

Merita una lode il sig. Italiano Strongarone, che oltre essere italiano di nome lo è anche di cuore.

Arresto

Ieri nel pomeriggio si presentava al negozio di S. De Carli il girovago Mattioni Paolo di Padova ubriaco, e con modi violenti pretendeva la merce a credito. Il sig. Guglielmo Bernardis direttore visto che l'individuo non voleva andarsene fece chiamare i carabinieri; ma anche a questi ci volle del buono per condurre il Mattioni in arresto. Dovettero legarlo. Il Mattioni fu più volte arrestato per la stessa ragione.

S. Vito al Tagliamento

Ospitale Civile

Nell'ultima seduta il Consiglio di Amministrazione di questo Ospitale deliberò l'applicazione dell'impianto telefonico ed approvò il bilancio preventivo per l'esercizio 1909.

Cividale

Antecipazione di mercato

Causa le feste natalizie, il mercato franco che dovrebbe aver luogo sabato 26 corr., si terrà sabato 19.

Ragogna

Il consiglio dimissionario

16. (Per telefono). — Un po' alla volta, bisognerà bene che i commissari o prefetti o governativi prendano possesso di tutti i Comuni. Anche il nostro Consiglio se n'è andato. Quattordici consiglieri rassegnarono le loro dimissioni con una lettera che (salvo errori d'interpretazione) collettivamente, son facilissimi! sarebbe concepita press'ò poco in questi termini:

« I sottoscritti consiglieri appartenenti al Comune di Ragogna, visto che la loro presenza in aula magna non fa altro che figurare di addobbo alla sala stessa.

« A visto che nulla di bene potevano fare per i loro amministratori.

« I sottoscritti consiglieri appartenenti al Comune di Ragogna, visto che la loro presenza in aula magna non fa altro che figurare di addobbo alla sala stessa.

« Come disse, la lettera portava le firme di quattordici consiglieri.

Al Sindaco dott. Locatelli non restò che l'immediata trasmissione delle dimissioni alla R. Prefettura, per i provvedimenti che erederà prendere.

Le dimissioni furono causate da conflitti con l'autorità tatarica, che parecchie deliberazioni del Consiglio non trovò di approvare.

Un emigrante friulano raggirato

Quale sarà la sua sorte?

Un operaio scrive da Berlino al Crociato: « Un giovanotto, nostro compatriota, è stato vittima, nella sua semplicità, di un infame raggiratore. Egli è certo Faustino Pendolo, del Comune di Tricesimo. Un giorno gli si presentò un signore che si qualificava per americano, e lo invitò a venire seco, dovendogli dare, per non so quale ingegnosa trovata, una somma di danaro.

Il Pendolo si lasciò adescare, e vi andò. Da quel giorno non fu più visto, né si ebbero da lui notizie. Ed è ormai passato un mese; si spedirono diverse lettere al supposto suo indirizzo; ma rimasero tutte senza risposta.

Il ponte fra Raccalana e Chiusaforte

Sappiamo che di questi giorni verrà pubblicato il decreto prefettizio che approva il progetto di costruzione della strada d'accesso e del ponte in muratura destinato a congiungere Raccalana alla stazione di Chiusaforte, progetto le cui pratiche istruttorie si trascinano da parecchio tempo.

La spesa dell'opera è di circa 79.000 lire e verrà sostenuta, per legge, metà dallo stato, un quarto dalla Provincia e un quarto dai comuni interessati.

Cronaca Cittadina

Per il Collegio Ucellina

Ieri, alla Camera, il ministro Rava ha presentato il disegno di legge per la conversione del Collegio comunale Ucellina in Conservatorio governativo. Confidiamo che i Deputati, e poi il Senato, l'approveranno.

Un concittadino premiato a Venezia

Un amico ci scrive da Venezia: All'Esposizione Internazionale dell'Industria, Lavoro ed Arti decorative chiusasi giorni sono al Lido, ebbero occasione di ammirare con vera compiacenza una grande e bellissima quadro contenente numerose fotografie eseguite con squisito intuito d'arte, con finezza e perfezione insuperabili dal valente fotografo udinese signor Giacomo Rovero. Ora apprendo con piacere che quel quadro è stato premiato con croce al merito e medaglia d'oro e mi affretto a darne notizia alla Patria, sempre sollecita ad additare al pubblico i concittadini che fanno onore al nostro Friuli, mentre invito al signor Rovero i più sentiti ringraziamenti.

Rebi delle manovre di cavalleria. I danni liquidati

Quest'anno la Commissione incaricata di liquidare i danni prodotti dalle truppe durante le manovre di cavalleria, ha liquidato circa 19000 lire, cioè circa 11 mila di più del Tagliamento e 8 mila di più. Le domande dei danneggiati erano circa 1400 in totale.

In generale le domande erano eque salvo eccezioni e i danni non furono grandi.

L'avv. Peter Ciriati

Ch'era una bella speranza del foro udinese quale penalista, si è spento ieri a soli 33 anni nella sua Spilimbergo. Era da parecchi mesi ammalato, con alternative di speranze fugaci e di seri timori; ultimamente, lo si sapeva moribondo.

L'avv. Ciriati aveva ottenuto brillanti successi oratori e alle nostre Assise e al Tribunale di Udine e Pordenone. Partecipò anche al Collegio di difesa nel processo per l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

Amava dedicare anche le esuberanti forze del suo ingegno alla cosa pubblica; ed ebbe qualche parte in Comizi e riunioni così della Spilimbergo e di quel distretto come anche a Udine.

Al vecchio padre, al fratello dott. Marco, agli altri fratelli e congiunti, l'espressione del nostro dolore.

Il Consorzio Filarmonico Udinese

di questi giorni si iscriveva fra i soci perpetui del Ricreatorio popolare « Carlo Faci » versando la quota di lire 100.

I preposti dell'istituzione, che si è votata, all'elevamento morale dei nostri giovani operai, si sentono in obbligo di pubblicamente ringraziare il Consorzio Filarmonico che incoraggiando i loro sforzi dà un così nobile esempio di illuminata beneficenza, e si augurano che esso venga imitato — al cominciare il secondo anno di vita del Ricreatorio — da altri Enti cittadini e da ogni persona che abbia a cuore l'educazione del popolo.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 12 dicembre 1908)

Affari approvati

Bagnaria Arsa. Aumento stipendio al segretario. — Bertolotto. Aumento stipendio allo stradiotto. — Barzani. Concessione piante ai privati. — Budoia. Assegno combustibile ai poveri ed ai malgheisi. — Buttrio. Salario ai custodi dei pozzi pubblici. — Mortegliano. Aumento assegno allo scrivano cursore. — Enemonzo. Concessione a Menegon Antonio di estrarre torfo dal fondo comunale. — Villa Santina. Concessione otto piante per ripar al Rio Moia. — Moggiato. Vendita faggio ad uso combustibile. — Pinzano. Aumento salario alla modificazione tariffa. — Forci Acquedotti. Utilizzazione boschi municipalizzati. — Ovaro. Regolamento tasse cani. Assegno piante per rialzo mura Liana. Riconfezione fondo comunale inseguito dai usurpi. — Treppo Carnico. Utilizzazione boschi comunali. — Resiutta. Compensazione straordinario al medico internista. — Meduno. Aumento salari al messo comunale e allo stradiotto. — Casarsa. Assegnazione preside L. 7000. — Travasio. Aumento stipendio al maestro. — Rozzano. Cessione fondo comunale a Silvestri Ermenegildo. Aumento stipendio alla guardia comunale. — Talmassons. Affranco canone Felizzo. Strada di Fiambrò, transazione causa Pilaferro. — Erto Casso. Aumento stipendio al segretario comunale. — Colloredo Montalbano. Aumento stipendio alla levatrice. — Latisana. Tariffa tasse di famiglia.

Decisioni varie

Ampezzo. Contratto esattoriale cauzione a contratti esattoriali speciali. Espirare favorevole. — Palmanova. Acquisto fabbricati del carcere mandamentale. — Verzegnana. Pagamento all'agente dell'imposte. — Ordine emissione di mandato d'ufficio. — Clauzetto. Respinto il ricorso Tramontini. — Tramonti di Sotto. Id. respinto il ricorso di Zanier e Moruzzi. — Cossano. Cassinovo. Clauzetto. Pannia. Moruzzo. Cassinovo di Prato 1902. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii

Ovaro. Concorso fra i boschi carniati, costituzione mutua fra i comuni concorrenti. — Aviano. Bertolotto. Grimaeco. Montebelluna. Pannia. Schiavonesco. Ronchi Biliaco. Previsti 1909.

Sul progetto di legge per le Farmacie

Il Comitato Industriale Specialità Medicinali ci invia un memoriale sul progetto di legge sulle farmacie accompagnandolo con una lettera, circolare, della quale riportiamo il brano che segna la loro principale ragione. Dice esso:

« Iniziere subito una campagna a favore della tesi illustrata nel nostro memoriale è anche precipuo interesse della stampa, che sarebbe la prima a subire il contraccolpo del danno portato dal progetto di nuova legge all'industria delle specialità medicinali, la quale industria — è assolutamente necessario mettere ben in chiaro — è rappresentata a termini di legge, da Farmacisti diplomati tali quali sono i Farmacisti aventi farmacia e che esercitano la loro professione in laboratori chimico-farmaceutici, pure sottoposti alla rigorosa sorveglianza dell'Autorità Sanitaria come e più, delle stesse farmacie, per cui ne risulta maggiormente garantita la tutela della salute pubblica.

Alla riconquista del voto

Ieri, il Comitato friulano per la riconquista del voto ai corpi organizzati tenne seduta per riprendere i lavori. Ne terrà altra al principio del nuovo anno. Alla seduta parteciparono i consiglieri signori Franzolini, Paludet e Rovello, sotto la presidenza dell'impiegato signor Grosso. Vi partecipò pure l'impiegato signor Antonio Vanzo, presidente onorario della Sezione agenti daziari.

Le Seghe alla Camera del Lavoro

Egregio Sig. Direttore

Si compiacca. La prego, accordarmi un po' di spazio nel giornale che Lei dirige.

Ieri è comparso la relazione dell'assemblea che seguì lunedì alla Camera del Lavoro, relazione che — specie per quel che mi riguarda — contiene parecchie inesattezze che mi affretto a chiarire.

Quando il Gremio ebbe letta la relazione morale, il signor Seitz per primo prese la parola mettendo in evidenza la stranezza inspiegabile del contegno della Commissione Esecutiva, la quale non si accorgeva di aver impedito di ribellione quando pubblicamente e ripetutamente la si accusava di manomissione del cenario di cassa.

L'amico Paulini fece anche lui, col suo, le sue critiche; quindi lo molestoso osservò che nessuno poneva in dubbio l'onestà di un Gremio, di un Facchini, di un Fantini e degli altri, il loro modo di procedere giustificava gli attacchi atroci, specialmente da parte dei sindacalisti.

Fra le illegalità commesse dalla Commissione Esecutiva, l'adesione a far parte della Giunta di Vigilanza dell'Ufficio di collocamento municipale, « senza aver interpellato i soci in assemblea.

Non dissi mai che tale ufficio è di ostacolo all'organizzazione di classe e che l'impiego di esso è un atto di ribellione; semplicemente osservai che se la Commissione Esecutiva chiese il parere dei soci circa la partecipazione nella giunta di Vigilanza di uno o due membri, poteva darsi, che i soci stessi avessero dimostrato contrario parere.

L'incidente anzi, ricordai che il già segretario della Camera del Lavoro sig. Bellina, in una seduta preparatoria all'istituzione dell'Ufficio Comunale di Collocamento, ebbe la franchesia di dichiarare davanti al Sindaco Facchi ed agli altri membri, che egli avrebbe votato solo per l'ufficio di classe e mai per la forma privata mista, come funziona quello di Udine.

Questo mi premeva di dichiarare per la verità.

Vedremo intanto se poi benessere dei lavoratori, riescirà questo ultimo tentativo per tenere in vita la Camera del Lavoro a Udine.

Gravio dell'ospitalità.

16 Dicembre 1908

Giuseppe Pascoli

Le poste e il Natale

Coloro che spediscono pacchi in occasione delle Feste Natalizie, ricordino di includere un secondo indirizzo nei pacchi stessi e di effettuare la spedizione anticipando possibilmente di qualche giorno, per evitare ritardi nelle consegne ai destinatari.

Per l'Università Italiana a Trieste

Sottoscrizione sotto gli auspici della Dante: Somma precedente lire 929.80. Scheda n. 49, raccolta dal Giornale « La Patria del Friuli ». — La Patria del Friuli lire 20. Gino Giacomelli lire 5. Domenico del Bianco lire 5. Giuseppe Vianelli lire 5. Enrico de Brandis lire 5. Domenico Rubini lire 5. Brandoletti Antonio lire 5. Angelo Tremonti lire 5. Antonio Mengozzi lire 5. Cassacco nob. Nicolo lire 5. Alatiere, Pietro lire 5. Gruppo di confratelli d'oltre confine lire 15. Rinaldo Luigi lire 1. Frontini Luigi lire 1. Raccolte dal sig. Enea Toti fra amici nel suo albergo in Martignacco lire 9. Totale lire 1017.80.

Scheda n. 49. — Insegnanti del Collegio Ucellina lire 1.4. Direttore del Collegio Ucellina lire 1.4. Scheda n. 25. — Raccolte dal sig. Ernesto Bussi: prof. T. D'Asie lire 1. prof. Giuseppe Foramitti lire 1. prof. F. Munzi lire 1. prof. M. Misani lire 1. prof. G. del Puppo lire 1. prof. A. Bertini lire 1. prof. A. Corazzoli lire 1. N. N. 0.22. Scheda n. 2. Raccolte dal sig. Nicoli Mattia: Schiratti I. De Ponte lire 1. Morozutti I. A. Baloni Eugenio lire 1. Scheda n. 30. Confratelli del Collegio di Toppo Wassermann lire 3.40. Totale lire 1049.20.

In protesta per i fatti di Vienna si iscrisse fra i soci ordinari del Comitato udinese della Dante, a mezzo del socio Eugenio de Fior, il sig. dott. Pier Vittorio Loschi.

Società Dante Alighieri

Il prof. Giovanni Novacco-offrì, anche quest'anno, l'opera sua gratuita per un corso di lingua tedesca ai giovani del nostro Istituto, e, con nobile atto, destinò l'intera somma delle tasse d'iscrizione alla Dante Alighieri (lire 150), alla Trento e Trieste (lire 50) e agli studenti italiani fuori dell'Università di Vienna (lire 40).

Il Comitato Udinese della Dante, in segno di riconoscenza, decise di iscriverlo l'egregio professore fra i soci perpetui della Dante Alighieri.

Un cenno sul concerto di sabato sera

Torniamo brevemente sul concerto di sabato « pro Trento e Trieste » sembrandoci opportuno di esprimere il valore degli esecutori del quartetto e del quintetto si rilevò indiscutibile; ma, ripetiamo, ciò che principalmente mancò fu la fusione. Noi che non avremmo ancora la fortuna di ascoltare una esecuzione di quel concerto in altra sala, non potremmo affermare se la causa insorta sia dovuta alle condizioni di assonoria del Sociale; non v'ha dubbio però che le condizioni d'ambiente erano pessime, e noi crediamo che quei pur valenti esecutori debbono personalmente aver provato la dolorosa e dannosa impressione di quasi non sentirsi l'un l'altro: questa deficienza particolarmente e più chiaramente ce la rivelò il pianoforte, che, se non erriamo, era di concerto e buonissimo; e ciò nonostante, anche aperto, non aveva voce né la mano valente del pianista poté animare una sola frase al nostro orecchio stanco.

Saremmo veramente grati agli egregi signori che compongono il quartetto se volessero ripeterci quello ad un nuovo concerto in altro ambiente, ove a loro fosse possibile di adoperare la loro valentia, ed a noi di sentire tutta intera l'espressione d'una musica immensamente bella, ma che l'altra sera, lungi dal toccare, stancò il nostro spirito.

Lo vorremmo con tutti gli amatori della musica, che nel quartetto udinese non possono non notare una promessa cara all'arte.

Egregio sig. Del Bianco

A scanso di equivoci, lo prego di pubblicare che quando io scrivo mi assumo tutta la responsabilità delle mie opinioni.

Perciò, sia direttamente che indirettamente, sarò sempre e del tutto estraneo a qualsiasi articolo che non abbia in calce il mio nome e cognome.

Grazie.

Alfredo Luccarini

Dono e depositi

per il museo del risorgimento e per la biblioteca patriottica.

Elenco XXXVI. — Zecchin Giuseppe di Maniago. Riproduzione fotografica 25 febbraio 1907. Garibaldi al fienotrona di Palazzo Zecchin. Procuratore Vecchie - parla al popolo di Venezia - Calamita in arcana del 700 altoparlato in quel giorno dal Generale.

Belgrado oc. Orazio. — Litografia a colori rappresentante il fatto d'Aspromonte. 29 Agosto 1862; lavoro di quei giorni e pubblicazioni rare francesi del 1862 - dopo le guerre, e paese fra Napoleone I. o Francesco I. o - tutti, proclami, o documenti anche della prima occupazione francese del 1797.

Momigliano prof. Felice. — Pubblicazioni illustrata relativa ai Martiri di Belfiore. Valentini avv. aff. Dr. Guillelmo. Medaglia commemorativa della consegna della bandiera all'esercito francese di Napoleone III. 1852. Medaglia commemorativa della costituzione della Repubblica Cisalpina (anno X). Medaglia commemorativa della campagna del 1850. Medaglia commemorativa della campagna del 1800 - Rilevato della dimostrazione Milanese nei primi giorni del 1848 contro l'Austria.

D'Avanzo Giovanni. — Nastro corona omaggio emigrati politici a Garibaldi. Cavalli com. Dr. Luigi - Senatore - Ricordo patriottico per la Raccolta Fantoni nel Museo in Castello di Udine.

N. N. (in deposito) Effetti appartenenti al marchese Guglielmo Oberdan all'atto dell'imprigionamento.

Sindaco di Torino. — Album contenente le tavole del Museo del Risorgimento della Nole Anticamera a Torino.

Moratti Giuseppe di Udine. — Edizione ufficiale, grande formato, del Colice di Napoleone il Grande, la sola autorizzata: Milano 1806 - in Italiano, francese e latino.

Venier Valentino fu Giovanni. — Ricordi di Venier Giovanni gariboldino, combattuto a Tro ponti nel 1866, con la medaglia al valore e le medaglie commemorative a quelle del Comune di Roma ai suoi liberatori.

Società Reduci e Veterani di qui. — Ricordi di combattenti italiani nella guerra di Crimea a congresso a Torino nel 50.0 della spedizione piemontese e Ricordo dell'omaggio Garibaldini (Legg. Franco Italiana) presentato al Presidente della Repubblica Fallieres dal combattente noi Vogli (1875-77) Igino Lue - Verri.

(Continua.)

Senola Popolare Superiore

Questa sera terrà una conferenza il prof. Dal Puppo, intitolata: chiacchiere d'arte.

Trattenimenti e spettacoli

Le operette al Minerva

La primaria compagnia di operette Magnani diretta dal valente artista Domenico Berardi (il simpatico autore dell'operetta) dal marchese del Grillo darà al teatro Minerva 3 straordinarie rappresentazioni dal 21 al 23 corr. Fra le operette che verranno rappresentate vi figura la spettacolosa *Primavera scapigliata* del maestro Strauss. Questa operetta nuova per Udine è di esclusiva proprietà di questa compagnia e ottenne ovunque il più grande successo.

Cinematografo Volta

oggi, programma eccezionale. I. *Seguola viva* (dramma sensazionale di interesse e di moralità assoluta). II. *Fra il dovere ed il dolore* (scena drammatica della vita. Assoluta novità). III. *Avventure al Cinematografo* (comicità).

Le proiezioni sono accompagnate da scelta musica. Prezzi soliti.

Corriere Giudiziario.

Corte d'assise.

Il processo per la tragedia di Fodde finito con un verdetto di condanna. La commemorazione dell'avv. Ciriati.

Ieri nel pomeriggio fu ripresa la discussione nella causa contro O. linto De Luca di Fnedis. Repliche prima ufficialmente il P. M. cav. Trabucchi poi parlò l'avv. Bertacchi, sostenendo che la colpa vera del tragico fatto spetta al padre e non al figlio.

Mentre i giurati si trovavano nella sala delle deliberazioni, pervenne la notizia della morte dell'avv. Peter Ciriati. Appena usati i giurati, l'avv. Driussi commemorò il collega perduto ricordando la sua giovinezza, il suo ingegno, l'amore per la professione alla quale, con passione si dedicava e nella quale si era ormai affermato valoroso.

Il presidente, avv. Silvagni, si associò dicendo che il lutto del foro è lutto della magistratura.

E si diede lettura del verdetto il quale ammette la provocazione grave (non da parte del povero Turco ma da parte del padre) la seminfermità di mente e nega le attenuanti generiche.

Il P. M. domanda la pena della reclusione per 5 anni, la condanna alle spese processuali e danni, ed alla confisca dell'arma.

Il presidente pronuncia sentenza di condanna ad anni 3 e mesi sei di reclusione.

Oggi si procederà in contumacia contro il De Luca Zaccaria, imputato di minacce.

La condanna del vecchio De Luca.

Oggi la Corte d'assise, senza l'intervento dei giurati, giudicò in contumacia il vecchio Zaccaria De Luca, imputato di minacce, condannandolo a 6 mesi, 10 giorni e 72 lire di multa.

Pre. cav. Salvagni, Giudici: Pannanini e Luzzatti, P. M. cav. Trabucchi.

Tribunale di Udine

Pres. Mossa P. M. Tadini

Comemorazione dell'avv. Peter Ciriati

Ciriati Antonio, ha 29 anni, è nato a Paularo e risiede a Tarcento, ma nella primavera scorsa si trovava in quel di Prepetto in qualità di commissario daziario della ditta Sirch. Il tra maggio egli si recò a Polans, nell'ostia di via Mar-nigh per daziare due busti di vino e compiuta l'operazione, errò nella registrazione per dimenticanza, o in mala fede che sia, in modo però che lui personalmente incassava L. 14.85 in più di quanto era obbligato a versare nella cassa della ditta stando alla registrazione fatta.

Sia la cosa non passò liscia. L'ispettore daziario se ne avvide ne fece rapporto alla ditta o il Ciriati fu licenziato. Ieri il Ciriati era chiamato a rispondere dinanzi al nostro R. Tribunale sotto l'imputazione di peggiorare per avere come dissi detratto lire 14.85 che avrebbero dovuto andare alla ditta Sirch.

Al illuminare la Giustizia sono chiamati una fila di testimoni i quali depongono tutti, (meno qualche cosa) in favore dell'imputato.

Il P. M. riproponendo e analizzando il fatto, conclude per la condanna piena dell'imputato, a un ma del Cod. Penale.

La Difesa, avv. Costantini, dopo avere con sentite parole informato il Tribunale della morte del Collega Peter Ciriati e mandato al povero morto un saluto; parla a lungo e con la toga che gli è solita per concludere all'assoluzione completa del suo protetto Ciriati Antonio.

Il P. M. e il Tribunale si assollano in lutto per la morte del giovane avv. Peter Ciriati perché, dice il P. M. i luti del foro sono anche luti di tutta la magistratura o incassano l'avv. Costantini di rendersi interprete di questo loro sentimento.

Il Tribunale, manda assolto il Ciriati, dichiarando il non luogo a procedere perché il fatto imputato non costituisce reato.

Contrabbando in unione

Luigi Minotti di Polans è imputato di contrabbando in unione di altri due individui non identificati, perché la mattina del

Dai lettori

Egregio Sig. Direttore,

La Giunta municipale poco tempo fa prometteva un premio per combattere l'alcolismo, perché (almeno a mio parere) sarebbe logica quella che affittasse i locali del Comune per tali sorte di esercizi. Ma non signori, invece, proprio in questi giorni, con vaghe e inattendibili scuse si nega l'affittanza di un locale comunale per un negozio di calzature e salumeria; ma viceversa si delibera di rinnovare la locazione (dopo averla già disdetta) con l'obbligo tassativo di usare dei locali soltanto per uso botteggeria (bisogno molto sentito proprio, massime in quella località).

Domando ora a Lei, sig. Direttore, come si consigliano le parole della onorevole Giunta col fatto? Perché una Giunta che aveva stabilito premi a favore di chi sapesse aprire uno spaccio di bevande non alcoliche, preferisce affittare i propri locali a chi le venderà invece alcoliche, rifiutandosi a chi si proponeva di vendere commestibili?

Un cittadino.

Servizio ferroviario

Da parecchi mesi a questa parte, il servizio ferroviario è di nuovo irregolarissimo, e ne soffre il commercio e più di tutto coloro che per gli affari devono servirsi della ferrovia.

Le conseguenze sono più sensibili quando in una provincia come la nostra, accanto alle ferrovie dello Stato, vi è la Società Veneta per le linee di Cividale-Udine-Portogruaro e per il tram Udine-S. Daniele. Allorché i diretti da Venezia sono in ritardo, i disagiati viaggiatori giunti in Udine non trovano più le coincidenze di S. Daniele o di Palmanova, perché la Società Veneta fa partire i suoi treni senza alcun riguardo per i pubblici.

Ora io osservo che la ferrovia Udine, Palma, Portogruaro appartiene alla Provincia, ed è dovere di quella deputazione di obbligare la Società Veneta a ritardare le partenze dei treni, ed istituire di facoltativi, o modificare l'orario in modo che le ferrovie sopradette siano effettivamente per il pubblico e non per la Società esercente.

(Segue la firma)

Un bel casotto.

Poiché si parla di servizio ferroviario (il desiderio preposto, assieme con altri per mutamento degli orari trovò già accoglienza nel nostro giornale), merita un cenno il casotto accaduto domenica alla stazione di S. Daniele, con l'ultimo treno della sera. I passeggeri si trovano lì ad aspettare la formazione del treno. La "macchina" gira, va a porsi in testa dei vagoni da trascinare a Udine, è aganciata. — Pronti! — grida il conduttore. — Pronto! — grida il frenatore in coda. Ma le tre grida si succedono così immediatamente l'una all'altra, e il treno si mette così subitaneamente in moto, che parecchi viaggiatori si aggrappano all'ultima carrozza quando il treno è avviato, e altri — una dozzina, circa — restano a terra, come suol dirsi. Forse, il frenatore di coda — al quale pare che si debba ascrivere il casotto — aveva premura di tornare a Udine!

Panettoni di Milano!!

Per trovare i veri e rinomati Panettoni di Milano, freschi e finissimi, nonché infinita varietà di pasticcieri, specialità, Zamponi, Bontade, Cappelletti, Tortellini, Hologna, Tartuffi freschi e conservati, Caviale, Formaggi, Mostarde ecc. Vini fini in bottiglia ecc., rivolgersi all'Emporio gastronomico.

Quintino Leonolini

UDINE - Mercatovecchio - Telef. 1.92. P. S. Si prega anticipare le ordinazioni delle Scatole Proscintito di S. Daniele che la Ditta spedisce puntualmente e genera acquisto, in occasione delle prossime feste.

Parlamento Nazionale.

SENATO. Dopo che si cominciarono a senatori Brusca, Atonoli e Contarini; Giolitti dichiarò riservarsi di stabilire la data in cui si potranno discutere le interpellanze sulla politica estera.

Di Sambuc ritira la sua interpellanza circa il duello, poiché nel frattempo dalla presentazione di esso a oggi furono proposti dal guardasigilli provvedimenti intesi a combattere il barbaro istituto.

Si inizia quindi la discussione di legge riguardante la Puglia.

CAMERA. Svoltesi un'interrogazione d'interesse affatto locale (sulle condizioni del Comune di Mitello), Santini svolge una proposta di legge colla quale si vuole che le urne elettorali di vetro trasparente siano fasciate da una rete metallica a larghe maglie per impedire la estrazione; e si vuole inoltre che la forza pubblica sia permanentemente nelle vicinanze dei locali di votazione. La proposta è presa in considerazione.

Approvati il disegno di legge per una tombola telegrafica a favore dell'ospedale civile di Crotone; e poi, seguita la discussione del disegno di legge per modificare quella in vigore sugli infortuni nel lavoro.

Tumulti alla Camera austriaca

Czechi, tedeschi, italiani alla presa.

L'Inno di Garibaldi.

Vienna 15. — Alla Camera dei Deputati, appena la seduta è aperta, gli czechi radicali cominciano a tumultuare per protestare contro la chiusura della discussione circa l'urgenza del bilancio provvisorio, gridando e fischiando, e dando colpi sui leggi. Il tumulto continua circa mezz'ora.

Il socialista Adler comincia a parlare. Egli accenna anche alla questione universitaria italiana e deplora che il presidente del Consiglio non abbia avuto il coraggio di designare la sede nel suo recente discorso.

Il timore dell'irredentismo è ingiustificato; non Trento ad Trieste conviene vincere l'irredentismo, bensì a Roma, dove si vogliono sempre provocare dei rapporti ostili coll'Austria, e si ha buon argomento, col dire: « Vedete nemmeno una facoltà giuridica, l'Austria vuole dare agli italiani! ».

La parola italiana « irredenti » significa non redenti, redimibili dunque e l'irredentismo diventerà superfluo.

Il tedesco Stransky si scaglia contro gli italiani e si mostra sdegnatissimo perché essi cantarono l'Inno a Garibaldi.

Il germanista Malik interrompe l'oratore gridando: « L'Inno di Garibaldi non ha niente da cercare in una Università tedesca ».

Il socialista italiano Pagnini grida a Malik: Tacete imbecille! Perché allora cantate voi altri la Sentinella al Reno? »

Malik: « La sentinella al Reno è al suo posto, l'Inno di Garibaldi, no! » Pagnini: « Tacete farabutto! »

Malik scatta infuriato, afferra una borsa contenente delle carte e le scaraventa contro Pagnini che si curva, così che la borsa va a colpire alla testa uno stenografo.

Il Pagnini allora si scaglia coi pugni alzati contro Malik che è subito circondato da altri tedeschi, mentre altri deputati trattengono il Pagnini che grida continuamente a Malik: « Mascalzone! Farabutto! ».

La risposta di Re Vittorio

all'autografo dell'imperatore Francesco Giuseppe

Vienna 15. La « Zeit » ha da Roma che il suo corrispondente apprese da fonte competente essere ieri partito da Roma per Vienna un corriere speciale che reca all'ambasciatore duca d'Avana un autografo di re Vittorio Emanuele III in risposta alla lettera dell'imperatore Francesco Giuseppe che annunciava l'imminente annessione della Bosnia e ne spiegava la necessità. L'autografo reale risponde in tono molto amichevole. L'ambasciatore d'Avana appena arrivato al corriere chiederà un'udienza per presentare all'imperatore d'Austria l'autografo del suo sovrano.

Scarcerazione di "mazziniani"

Trieste, 15. Ieri è stata accolta la domanda presentata dal difensore dott. Robba, perché venissero messi a piede libero verso cauzione, i mazziniani prof. Marinelli, Cheri e Ropponi, arrestati il 4 settembre scorso insieme agli altri testé rimessi in libertà. Per ognuno di essi fu fissata la cauzione da prestarsi in corone 4000. Stamane la somma fu versata e i tre uscirono dal carcere.

Alla sorte dei Marinelli e degli altri due, che sono regnicoli, s'interessò vivamente il console italiano march. Acton. Fra gli altri mazziniani che restano in carcere è il farmacista sig. Vidale, che è ammalato. La sua domanda di piede libero, anche verso forte cauzione, è stata respinta.

Nel Corpo d'armata di Verona e Bologna.

La Capitale dice che il tenente generale Gobbo, comandante il V Corpo d'armata di Verona, raggiungendo entro pochi giorni il limite di età, sarà collocato in posizione ausiliaria. Lo sostituirà in quel comando il tenente generale conte Coriolano Ponza di San Martino, ora comandante del VI Corpo a Bologna, al quale sarà destinato il tenente generale conte Cesare Ponza di San Martino, ora comandante la divisione di Torino.

Sorgi, Lazzaro...

Era morto? Era catalettico?... Varie opinioni. E non è di queste che voglio discorrere, molto più che il fatto è troppo antico.

Ma tali parole fatidiche mi vennero in mente leggendo una lettera di un dottore il quale raccontava dei miracolosi effetti ottenuti nella cura di un suo malato.

« Mercè l'Antagra Bisleri — così scriveva l'eg. dott. Antonio Vastola di S. Valentino Torio, un inferno che aveva da tempo perduto l'uso delle gambe ha potuto uscire di casa ed attendere alle sue occupazioni dopo una sola cura! »

C'è da meravigliarsi se di fronte a un male così serio e ad un effetto benefico tanto rapido mi è venuto fatto di esclamare: Sorgi Lazzaro, e cammina? Tanto più che un gotoso non è un isterico, che possa guarire colla suggestione.

Luigi Princigh, gerente responsabile

Oggi 15 Dicembre alle 16 — a soli 33 anni — rendeva la sua anima a Dio con esemplare fortezza, con cristiana rassegnazione

L'avv. Peter Ciriani

I genitori, i fratelli, le sorelle, il cognato, la cognata ed i parenti tutti partecipano lo strazio intenso che li ha colpiti e invocano per l'adorato, indimenticabile Estinto la preghiera di quella Fede, che Egli durante la sua malattia e morendo serenamente invocava come solo conforto nel dolore, unica spiegazione di questa misera vita.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Il presente comunicato serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo giovedì 17 alle ore 10.

Spilimbergo, 15 dicembre 1908.

All'alba d'oggi spirava — centenaria — in Dio la Signora

ANGELA POGNIEI

quindici giorni prima di compiere il secolo di una vita di serena bontà e di provvido affetto per i suoi cari.

Il nepote avv. Antonio Pognieci colla consorte Maria Dianese e colle sorelle e cognati Teresa vedova Fiechi, Anna e Grazia Sostero, Giulia e Bernardo Legranzi, Angela e Pietro Della Sava, porge il triste annuncio, dispensando da visite di condoglianza.

Spilimbergo, 15 dicembre 1908.

I funerali avranno luogo domani alle 2 pom.

I figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti annunciano coll'animo straziato la morte del loro caro

Cav. Antonio Franz

avvenuta quest'oggi.

I funerali avranno luogo il giorno di giovedì 17 corrente alle ore 10 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni personali.

Moggio Udinese, 15 dicembre 1908.



Sirofina
Tossici ostinati
infiammazione
Scioglimento
Pelle, etc. etc.

Comune di Latisana

A tutto il corrente mese è aperto il concorso a Vice-segretario comunale collo stipendio di L. 1200 e quattro decimi sennalati. Documenti di rito. L'elitto potrà essere incaricato dell'Amministrazione dell'Ospedale con distinto assegno.

Latisana, 4 dicembre 1908.

Gaspere Peloso-Gasperi Sindaco.

Stabilimento

Agro-Orticolo

Udine

Via Pracehino 93

— Società Anonima —

Catalogo gratuito a richiesta.

Succursale in Strassoldo (Ilirico)

E' in vendita

una cagna segugia, premiata all'Esposizione di Udine nel settembre decoro; ha tutti i requisiti della razza.

Rivolgersi all'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine.

Trattoria e stallo

avvistiati situati in Capoluogo di Provincia ottima posizione commerciale affittarsi prossimo Gennaio condizioni vantaggiose.

Rivolgersi Raffaele Fenili, Rauscedo 3, Udine.

Farmacia con sussidio comunale

A tutto 1908 è aperto concorso al sussidio comunale di L. 300 annue per persona d'ottima condotta che impianti una farmacia in Marano Lagunare (Provincia di Udine). Abitanti 1600. Concorso di forestieri nella stagione balnearia. Attualmente il Comune trova senza farmacia essendosi l'ultimo farmacista trasferito altrove per motivi di famiglia: provvisoriamente supplisce l'armadio farmaceutico affidato al medico comunale.

Marano Lagunare ha vicino il Comune di Carlinio di circa 1000 abitanti privo di farmacia e d'armadio farmaceutico.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria Comunale Marano Lagunare 23 novembre 1908.

p. il Sindaco.

G. Zanelli.

Dieci mesi di vita sociale.

Da quando ad Ottobre 1906 si iscrisse alla Cassa Mutua Cooperativa Italiana per la Pensione di Torino 47.335 soci per 90.141 quote ed il capitale sociale aumentò di L. 3.525.565.

La situazione di questa Cassa, il primo ente italiano di previdenza popolare e la seguente (al 31 ottobre 1908, 15 anni di vita sociale): Soci N. 642.431; Quote N. 642.636; Capitale L. 36.592.411 48.

Significano queste cifre riconoscimento massimo della bontà di tale sodalizio cooperativo.

Assistiamo infatti ad una gara dei cittadini italiani previdenti per associarsi a questa Cassa Cooperativa, nella quale col risparmio di pochi centesimi quotidiani potranno in appena 20 anni procurarsi un reddito annuo vitalizio, fornire ai propri figli una pensione necessaria per provvedere alle più urgenti necessità della vita.

Si deve lo sviluppo di detta Cassa specialmente a questi due fattori: 1. le garanzie tecniche e finanziarie che la circondano; 2. la bontà della sua gestione.

Chiedete statuti e programmi gratis alla Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 ed alle Succursali di Milano piazza Castello N. 5; di Bologna, via Indipendenza N. 61; di Napoli, Galleria Umberto I. n. 10; di Roma, via del Tritone N. 2; di Livorno Corso Vittorio Emanuele N. 13 p. oppure all'agente locale sig. Giuseppe Ceschiutti, libreria Tosolini Piazza V. E., Udine.

Malattie della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO OLONFERO

Medico - Chirurgo - Dentista dell'Ecole Dentaire - di Parigi.

Estrazione senza dolore — Denti artificiali — Dentiere in oro e caucci — Otturazioni in cemento, oro, porcellana — Raddrizzamenti — Corone, lavori a Ponte.

Riceve dalle 9 - 12 alle 14 - 18.

Udine — Via della Posta N. 36 l. o. p.

Telefono 252.

Acquisterebhesi

mobilia per stanza da letto e salotto. Rivolgere offerte presso l'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine.

Cercasi Cassiera

con bella calligrafia, per negozio in Udine. Offerte presso l'Agenzia A. Manzoni & C. — Udine.

dott. G. Cappellaro

specialista per le

Malattie d'occhi

Gli assistenti dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti della vista. Chirurgia oculare.

Consulti

dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

in via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite per i poveri Lunedì

Giovedì mattina.

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

Malattie delle Signore

diretta dal

Dr. Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratis per i poveri)

UDINE

Via Garzona 28 Telefono 245

Casa di assistenza ostetrica

per gestanti e partorienti

autorizzata con Regio Decreto Prefettizio

diretta

dalla levatrice signora TERESA NODARI

con consulenza

dei primari medici specialisti della Regione

Possibile e cure famigliari

massima segretezza

UDINE - Via Garzona d'Udine N. 18 - UDINE

Telefono 3-24

Dott. G. RIVA

UDINE - Via dei Teatri, 15

Primario Stabilimento

ARMONUMSH

PIANOFORTI

VENITA

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgart, Vienna.

Prezzi onestissimi.

I Medici stessi sorpresi!

Tribano, (Padova).

Sig. G. Zanon,

... l'efficacia terapeutica del di Lei preparato Grani Zanon contro l'Anemia mi riuscì veramente sorprendente.

Dott. Mezzari Giuseppe.

Flacone da 100 Grani L. 2 | Franchi in Italia. Spese postali 6 | (cura completa) 40 | in più per l'Estero.

In tutte le farmacie o direttamente

Officina Chimico Farmac. G. ZANON — Villadelfonte (Padova)

UDINE - Farmacia Comensati.

PREMIATO STABILIMENTO

Cacao, Cioccolato Dolomiti e Confetture

FONGARO & C. - SCHIO

Specialità: Cioccolato in tavolette - Cacao solubile in polvere - Fantasia alla Crema - Gianduja - Pasta Dolomiti per Dessert.

Confetture di ogni genere.

Rappresentante:

AUGUSTO PALMARINI

UDINE - Viale Stazione

Prossima apertura Negozi-reclame in Udine Via della Posta, Palazzo Banca Popolare.

Giovanni Peressoni

San Daniele del Friuli.

Premiata fabbrica di Copertoni impermeabili

Coperte, cuffie, mantelline, soprabiti, usce, calzoni, ecc. ecc.

Cataloghi e campioni a richiesta.

Ing. C. FACHINI

Dep. macchine ed accessori

UDINE

Per le case di campagna

Impianti razionali d'illuminazione a gas acetilene

(Risparmio 50 per cento sul petrolio)

Garanzia di perfetto funzionamento

GASOGENI BREVETATI

Per le Signore!

La sottoscritta si prega avvertire la sua Spett. Clientela, d'aver in questi giorni ricevuto un nuovo assortimento di

VESTITI TAILLEURS

di ultimissima novità, che può cedere a modici prezzi. Come sempre è pure fornita di Pellicce, Cappelli elegantissimi ed articoli per Bambini. Le signore non devono trascurare di visitare questo negozio

Ida Pasquotti-Fabris.

Libri

antichi e moderni

Scrivere alla

LIBRERIA DANTE

UDINE

Via Mercerie 6.

Zorutti. Prose Complete Illustrate 12.00

Pirona. Vocabolario Friulano, grosso vol.

Palladio. Storia del Friuli, grosso vol.

Percoto C. Tutte le opere.

Atti Accademia Udine 1884-87, 1887-90, 2 vol.

Valentinelli. Bibliografia del Friuli.

Tulladi. Rerum Foro-Julienis.

Atti Accademia di Udine 1867-1875, 3 vol.

Pagine Friulane (La Raccolta completa).

L'Enicride di Virgilio in Friulano (Trad. Busiz.)

Belgrado. Architettura Egitizia.

Antonini. Il Friuli Orientale, grosso vol.

Joppi. Lettere storiche G. Savorgnano.

Capodagli. Udine illustrata.

Marinelli. Guida della Carnia, ill.

Opuscoli. Friulani in genere (Grande raccolta).

Antonini. Del Friuli. Note Storiche.

Leggi per la Patria del Friuli, ediz. 1886.

Madrisio. Viaggi 2 vol. Poesie Toscane 1 vol.

Constitutiones Synodales Danielis Delphini.

A richiesta si spediscono si spediscono i seguenti Bollettini.

Il Bollettino dei Libri ad opuscoli friulani.

dei Libri moderni d'ogni qualità.

dei Libri d'occasione, assortiti.

dei Testi Greci, Latini, Italiani, Medicina e Teologia.

La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.
Proprietà riservata - Riproduzione vietata

— Perbacco, si direbbe che voi guadagnavate quanto un re. Che stipendio vi passava il principe Dolgoruky?

— Cento lire il mese.

— E con cento lire avete potuto risparmiarne tanto? — chiese il magistrato con ironia.

— Aggiungete ai miei risparmi anche i grossi regali che i padroni e gli amici dei padroni sono soliti a fare alla servitù.

— Specialmente gli amici dei padroni — disse sorridendo il protettore.

— Dunque vi è stato qualche buon amico del principe che vi ha regalato più di centomila lire?

— E' come voi dite.
— Naturalmente voi avete reso qualche importantissimo servizio al donatore.
— Sì.
— Volete dirmi qual genere di servizio avete reso al generoso donatore?

— Non ho fatto nulla di male.

— Capirete la mia curiosità di sapere precisamente il nome del donatore e la causa del dono.

— Il nome di colui che mi ha regalato il denaro non lo conosco.

— Stranissimo. Voi non conoscete il nome degli amici del vostro padrone?

— No, in verità.

— Frequentava il villino del principe Dolgoruky?

— No, il principe non riceveva alcuno.

— Ma come sapete allora che il munifico donatore era amico del principe?

— Mo lo ha affermato lui.

— E voi, naturalmente, gli avete creduto. Dunque, se non sapete il nome dell'amico del principe sapete almeno il servizio che gli avete reso.

— Certo; l'ho informato dettagliatamente delle abitudini del principe.

— E nient'altro?

— Gli ho descritto in tutti i particolari la casa del mio padrone.

— Molto curioso l'amico.

— E' una curiosità naturale in chi ha caro di conoscere le abitudini della dimora di una persona amata.

— Quello sconosciuto vi ha detto proprio di essere amico del principe?

— Certo ed ha soggiunto che voleva evitare al mio padrone un grave pericolo che lo minacciava; quello di essere rinchiuso in un manicomio.

— Avete voi detto al principe questo pericolo?

— No, l'amico del mio padrone me lo aveva proibito, per non ad-

dolorarlo.
— E voi gli avete ubbidito. Siete un servitore eccellente, in verità. Però mi pare che l'amico sia stato oltremodo generoso con voi.

— La generosità non ha limiti, disse Tom Austin con serietà.

— Avete ragione. Adesso favorite lasciarmi vedere i vostri piedi.

— I miei piedi? Ma eccoli — disse il domestico.

Il magistrato li osservò e scosse il capo. Erano piedi piuttosto piccoli che non si adattavano alle im-

pronte ricamate col gesso dal brigadiere dei carabinieri, sotto la finestra a torrone del villino del principe Dolgoruky.

Costui è un mantengolo, ma certamente non è il ladro materiale, — pensò il magistrato.

Intanto Tom Austin aveva indovinato la prova alla quale era stato sottoposto a proposito delle impronte

ed aveva pure compreso l'effetto che la prova stessa aveva prodotto

sul magistrato, quindi sorridendo

domandò:
— Siete ormai convinto che io non sono un ladro?

— Nel senso stretto della parola, — rispose con severità il protettore, — ma sono pure convinto che voi siate un mantengolo o l'istigatore del furto.

— Con tutto il rispetto che ho per la giustizia vi dico che io non ho mai rubato e non ho mai incaricato qualcuno di rubare per mio conto. Voi vaneggiare.

— Lo vedremo in seguito. Occorre che io vi lasci il tempo di riflettere sul sistema di difesa che avete scelto e che io ritengo sin d'ora insostenibile. Quindi sospendo l'interrogatorio.

— Ma io voglio andarmene.

— Ve ne andrete se i giudici vi riterranno innocente. Però ho ancora una domanda da farvi. Datemi i connotati dell'uomo che se-

condo voi, aveva tanto affetto per il vostro padrone.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; A. 6.1; 7.54; A. 10.33; A. 13.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Corridoni): Lusso 5.53; A. 5.43; A. 6.13; A. 16.44; D. 17.39; A. 19.55.
per Trieste (Via Corridoni): O. 8; 13.11; 19.27.
per Venezia (Via Trevisani): A. 4.4; A. 8.20; D. 11.23; A. 15.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 20.52.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 15.11; 16.20; 19.27.
per S. Giovanni 18.20.
per Cividale: 8.20; 8.55; 11.15; 15.5; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Domana): 8.20; 11.30; 15.11; 18.40.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9; D. 19.58; Lusso 20.27; A. 22.6.
da Trieste (Via Corridoni): A. 7.54; D. 11.6; A. 12.29; A. 13.40; D. 17.42; Lusso 20.28; A. 22.55.
da Trieste (Via Corridoni): 8.53; 15.3; 21.46.
da Venezia (Via Trevisani): O. 5.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.50; 9.48; 13.18; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.10.
da S. Daniele (P. Domana): 8.24; 12.50; 15.8; 18.44.
Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classe.

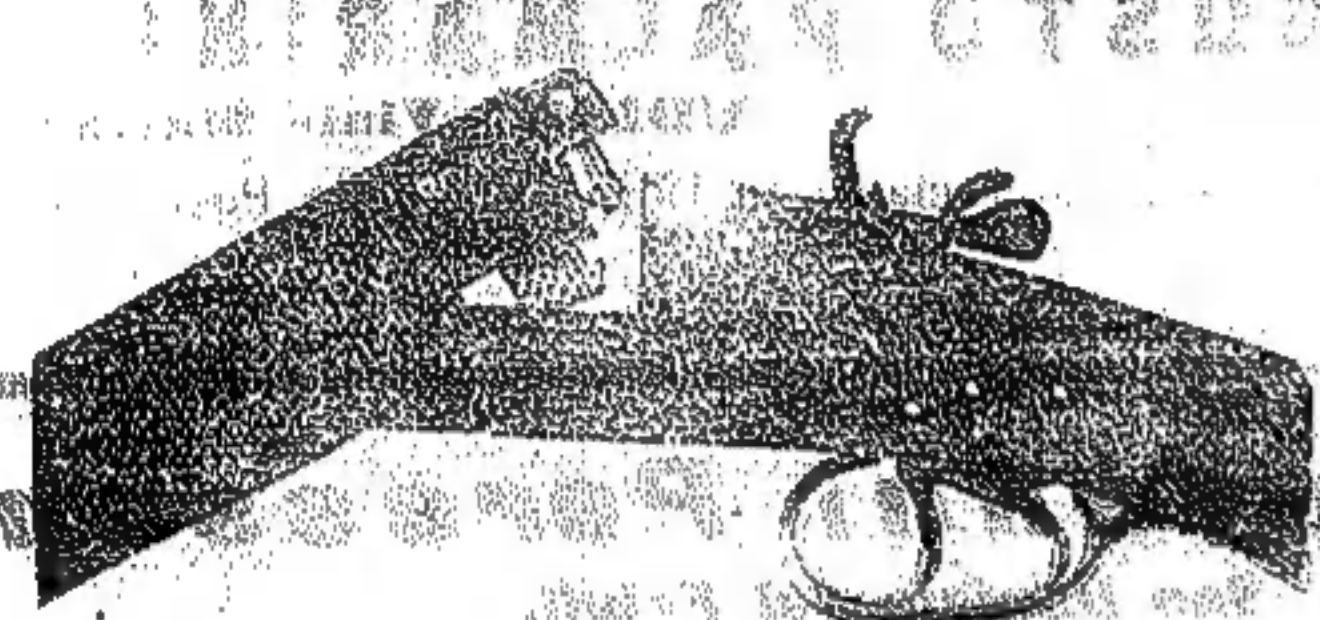
Cioccolato A. & W. Lindt, Berna

Specialità:
Qualità Fine - Cioccolato al Latte

AGENTE GENERALE PER L'EUROPA A MARCA-MILANO VIALE UMBERTO, 8 - TELEFONO: 38-36

Rappresentante per il Friuli: LUCIANO NIMIS, Via Fellicceria 10 UDINE

COLTURI e LORENZOTTI



Fabbrica d'armi

BRESCIA

Via S. Martino N. 12

Fucili da caccia, usuali e di lusso
Revolvers - Accessori - Cartucce
Laboratorio speciale per riparazioni
Reti da caccia, da pesca e da agricoltura
Vendita a prezzi d'assoluta convenienza
Catalogo gratis a richiesta.

AI SOFFERENTI DI
ARTRITI - GOTTI - REUMI
che usano inutilmente le altre cure si consiglia il
LINIMENTO GALBIATI
Presentato al Cons. Sup. di Sanità
Premiato all'Esposizione Internazionale di Milano
Fiacconi da L. 5 - 10 - 15

Ditta FELICE GALBIATI 4. SINTO, 3 MILANO



BUFFI e BARBA
Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2. 3. 3.50.
Per Posta L. 0.40 in più
Vendita presso A. Manzoni e C. Milano, via S. Paolo, 11.

Sapone Banfi

Trionfa - S'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno
Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50, 80 al pezzo.

Perzo speciale campione cent. 20.
I medici raccomandano il **SAPONE BANFI MEDICATO** all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico ecc.

Ditta ACHILLE BANFI - Milano

Insuperabile Amido Banfi

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stoffe di Berlino e Parigi
Chiunque può stritare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi CANOLI E PEZZI

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà dell'

AMIDERIA ITALIANA

Milano.

Anonima capitale 1.900.000 versato

La reclame è l'anima del commercio.

REPUBBLICA DI SAN MARINO

Prestito a Premi

approvato con deliberazione 26 settembre 1907

Si avvisa inoltre

La BANCA CASARETO ha versato alla BANCA D'ITALIA (Sede di Genova)

SI AVVERTE

UN MILIONE

che allo scopo di non menomare le garanzie che assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr.

ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

Presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai Flli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere

Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908

Il Direttore

I. Evangelisti

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180.000.000

L. 500.000

Presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai Flli Casareto di Francesco - Lire Cinquecentomila.

Il Cassiere

Benedetti

Genova, li 7 Dicembre 1908

Il Direttore

I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPIETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime decine di Obbligazioni con premio garantito ancora disponibili, la vendita verrà definitivamente chiusa e la Banca assumitrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI

che i numeri vengono sorteggiati a disegni complete, che il metodo di sorteggio è chiaro semplice e nuovissimo, che i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più decine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una decina di Obbligazioni del costo di L. 225, si è sicuro di riavere, nella più disperata ipotesi, L. 225, e cioè: per nove rimborsi, a L. 25, L. 225, e per un premio, al minimo L. 100 - Totale L. 325, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei 50.000 premi da lire - 1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 50.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.000 - 500 - 250 ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro sole nove, alla vincita di uno dei 50.000 premi in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. 9.245.000 - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale — Che con una decina di Obbligazioni la vincita è sicura — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50% e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie per il pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio o del rimborso del capitale, come dal piano approvato dal Governo e trascritto in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banche e Cambiavalute. In Udine presso: Banca di Udine - Banca Coop. Cattolica - Lotti e Miani - Ellero.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate al Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati. — Le ultime obbligazioni e decine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assumitrice del Prestito e presso la BANCA ALESSANDRO - GIOIA ALESSANDRO.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il 31 DICEMBRE corrente, in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui cominceranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO